



# IL POPOLANO

## Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione  
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche  
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 3 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1  
(Estero) " " 6 — " " 8,50 — " " 2

### Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 149.20

Buenos Ayres (America) — I seguenti Romagnoli qui residenti a mezzo Orioli Giuseppe in memoria del compianto Pierino Turchi, mandando un saluto fraterno ai repubblicani e socialisti romagnoli riuniti per le lotte comuni e alle vittime del piombo del patrio Governo offrono:

Orioli Gius. detto Ziglion l. 5,50, Belletti Dom. l. 5, Lugaresi Letizia l. 2,20, Lugarini Luigi di Formignano l. 2,20, Lugarini Adolfo l. 2,20, Santerini Feder. di Calisese l. 2,20, Raffaelli Marino Luigi di Forlì l. 2,20, Landi Arcangelo di Forlì l. 2,20, Bazzoli Amedeo di Forlimpopoli l. 3,30, Severi Cristoforo di Formignano l. 2,20, Severi Enrichetta l. 2,20, Severi Claudio l. 2,20, Severi Giov. l. 2,20, Agostini Tebaldo di Borello l. 2,20, Poggi Ferd. di Forlì l. 3,30, Buratti Vin. di Cesena l. 2,20, Casadei Luigi di Cesena l. 2,20, Medri Natale detto Capanin l. 4,40, Lazzarini Giov. di Meldola l. 3,30, Degliangeli Giov. di Cesena l. 2,20, Giorgini Sante di Formignano l. 2,20, Galbucci Giov. di S. Carlo l. 2,20. — Totale L. 60 di cui L. 80 a favore del ricordo marmoreo a Pierino Turchi

> 30,—

segue L. 179,20

### Ciò che suggerisce un dibattito storico

Da parecchi giorni ferve su pei giornali italiani e francesi un interessante dibattito intorno alle ragioni per cui nel 1870 non fu possibile addivenire ad una intesa fra la Francia, l'Italia e l'Austria — la quale avrebbe con tutta probabilità permesso a quella di tener fronte alla Germania e le avrebbe risparmiata l'onta di una serie di sconfitte e della cessione dell'Alsazia e Lorena, che costituiscono per un lungo periodo di tempo un pericolo permanente per la pace di Europa.

Il dibattito per verità si è anche allargato alle intenzioni dei governanti italiani e più specialmente della Corte circa la questione Romana.

Ma noi crediamo che su questo punto non sia ancora stata detta una parola definitiva.

Ciò che invece è fuori discussione è un fatto: che l'alleanza fra l'Italia e la Francia non fu possibile, perchè Napoleone III non volle rinunziare a proteggere il papato ed a mantenergli ed assicurarli il possesso di Roma — al che egli sentivasi tanto più impegnato in quanto il papa era stato padrino al battesimo del principe ereditario.

Le rivelazioni di Ollivier hanno posto in essere che la questione romana ed i confetti battesimali costarono alla Francia l'Alsazia e la Lorena.

Ora questo fatto induce ad assai melanconiche discussioni intorno a quella sopravvivenza di privilegi feudali, pei quali un solo uomo diviene arbitro e padrone dei destini di una nazione e di un popolo.

Si tratta di privilegi che sono attribuiti inseparabili della potestà regia od imperiale — e che noi vediamo consacrati nello Statuto anche del nostro paese.

Molte volte noi, che andiamo perseguendo un ideale di sovranità popolare effettiva ed

efficiente, ci sentiamo mormorare attorno: ma perchè insistere su questioni di mera forma, quando questioni sostanziali di natura economica urgono sulla vita del paese?

Noi rispondiamo invariabilmente che non combattiamo già delle entità astratte e trascendenti; ma delle forme politiche che racchiudono e si modellano su una determinata sostanza economica ed intellettuale e che hanno la loro ragione di essere e di agire in un determinato momento storico per quel che rappresentano di tradizioni e di forza operante nella storia contemporanea.

Onde è, che noi sorridiamo quando taluno crede di ferirci a morte dichiarando solennemente, che, monarchico in Italia, tale resterebbe in Inghilterra e sarebbe invece buon repubblicano in Francia; e domandiamo: pensate seriamente che nel nostro regime politico sia possibile ottenere suffragio universale e referendum? che si possa spogliare il potere regio del diritto di contrarre i trattati e le alleanze? di proclamare la guerra e di concludere la pace? che si possa annullare l'influenza che, per logico corollario, queste facoltà che si è attribuite o riservate la Corona, esercitano sugli ordinamenti militari e la loro estensione?

E rare volte abbiamo avuta risposta a questi interrogativi!

Il dibattito storico di questi giorni dimostra quale immensa incalcolabile importanza abbiano i diritti regi ai quali abbiamo accennato, e come dal loro esercizio possa derivare la fortuna o la rovina di una nazione.

Ma senza risalire a ricordi storici noi vediamo ogni giorno come l'irrequietezza e la smania di egemonia di un solo possano far sorgere il rischio di far piombare non due nazioni soltanto nei lutti della guerra.

Lo Czar — un fantoccio in mano ai cortigiani ed alla burocrazia — volle la guerra col Giappone.

Guglielmo II col suo viaggio al Marocco, determinato dal desiderio di fare dispetto alla Francia e di affermare la strapotenza germanica, fu ad un punto di provocare una guerra che avrebbe impegnata forse buona parte di Europa.

Noi stessi oggi, dopo molti anni di alleanza colle potenze centrali, ci troviamo sguerniti proprio di fronte all'Austria, da cui abbiamo da temere assai più che dalla Francia, verso la quale abbiamo rivolti per tanto tempo i nostri odi, le nostre diffidenze, i nostri mezzi difensivi.

Per noi la conclusione è dunque assai semplice e logica: non vi è che il popolo che abbia il diritto di disporre dei propri destini; ogni menomazione di questo diritto a beneficio di un solo costituisce un pericolo ed una minaccia — rappresenta un anacronismo logico, che prima o poi deve cessare.

La storia e la cronaca insegnano che pericoli e minacce non sono parti di fantasie malevolenti, ma esisteranno ed esistono come una realtà innegabile.

Anche per questo noi siamo repubblicani.

### LA SCUOLA IN ITALIA

Dalle considerazioni generali riportate dalla relazione del Capodivisione ff. di Direttore Generale della Istruzione elementare - comm. Ravà - passiamo a qualche considerazione di natura locale.

Cominciamo con un dato doloroso che togliamo dalla pubblicazione ufficiale della Direzione Generale della statistica « Censimento della popolazione del Regno d'Italia all'1° febbraio 1901 » vol. II, pag. 200-201.

È il dato dell'analfabetismo nel nostro Comune, e ci dice che la lotta contro questo nemico della civiltà si presenta difficile e che spesso gli sforzi più generosi si abbattono di fronte alle difficoltà della battaglia.

Alli 10 febbraio 1901 noi avevamo 36104 nati nel 1894 e prima (dei nati nel 1895 e successivamente non si deve tener conto dacchè non raggiungevano l'età da cui comincia l'obbligo della istruzione) così divisi:

maschi	18034	dei quali sapevano leggere	8645
femmine	18070	delle quali sapevano leggere	6388

Totale 36104

Totale 15028

il che significa che il 58,4 per cento dei nati nel nostro comune erano nel 1901 analfabeti.

È una cifra spaventosa la quale, se noi avessimo l'abitudine di certi nostri avversari che ad ogni costo si diletano di attacchi personali, ci porterebbe subito a domandare: ma che si è fatto a Cesena per tanti anni prima del '901 per togliere di mezzo l'analfabetismo? ma in quali faccende erano dunque affacciati gli assessori della P. I. se nulla o quasi hanno fatto per le scuole?

Senonchè certe velleità denigratrici non ci pungono, e sereni come sempre noi diciamo subito che in massima (salvo un periodo della amministrazione Evangelisti-Mischi nel quale per amore di economia si soppressero alcune scuole) la pubblica istruzione è stata oggetto di cure o sufficienti od assidue per parte degli Amministratori comunali.

La constatazione porta però ad una conseguenza: cioè che l'analfabetismo non si combatte coi mezzi ordinari usati sin qui.

Non basta accrescere il numero delle scuole e spargerle nelle diverse frazioni rurali; ci vuole evidentemente di più.

Noi abbiamo letta in questi giorni la relazione elaboratissima che il prof. Soglia ha preparata pel Congresso della Unione Magistrale Nazionale circa i mezzi pratici per combattere l'analfabetismo. E diciamo subito che la relazione pregevolissima è deficiente in un solo punto: quello che riguarda la praticità dei mezzi per debellare il grande nemico.

Spesso noi dimentichiamo che le questioni, che si presentano come più involute e difficili, sono quelle che richiedono maggior semplicità di rimedi.

Ora in Italia (dacchè la avocazione della scuola elementare allo stato apparve come assai lontana ed in ogni modo occorrerebbe creare gli organi che dirigessero ed amministrassero la scuola dacchè ora mancano completamente) è

necessario prima di tutto distinguere fra comuni, che si rendono conto dei loro doveri verso la scuola e comuni, che a questi doveri non vogliono o non sanno adempiere.

La differenziazione, coi mezzi di cui il governo dispone, non deve essere difficile a farsi.

Purtroppo in Italia prefetti e sottoprefetti sogliono, in grande maggioranza, considerare la scuola come la nemica dei bilanci comunali e come tale trattarla. Ma omai sono stabiliti i posti di ispettorato con maggiore larghezza e per mezzo di questi funzionari si deve potere stabilire la distinzione.

E allora fissati i rimedi per combattere l'analfabetismo si lascia la cura di applicarli ai Comuni là dove questi danno affidamento di farlo, e dove l'affidamento manca, si incaricano i funzionari governativi.

Ora quale è il rimedio pratico, attuale, efficace?

Noi diciamo: come mai per l'obbligo della leva i casi dei mancanti, dei renitenti sono rarissimi, e quei pochissimi che si enumerano, sono dati quasi tutti dagli italiani residenti all'estero, sicchè si può dire che i residenti in Italia che non si presentano a fare servizio sono una eccezione trascurabile?

Si organizzi un metodo di avviso e di controllo per vedere esattamente al principio dell'anno scolastico quali e quanti degli obbligati non si sono iscritti alla scuola; si costringano i mancanti ad iscriversi ed a frequentare la scuola e si vedrà in breve diminuire l'analfabetismo.

Naturalmente, inevitabilmente bisognerà accrescere il numero delle scuole, aumentare i mezzi di previdenza scolastica, sviluppare le istituzioni scolastiche sussidiarie e questo imporrà un aumento di spesa non indifferente.

Ma il governo è, o non, disposto ad iniziare la battaglia? Sente, o non, questo dovere?

Noi abbiamo i bilanci dello stato in continuo incremento; il civanzo supera costantemente le previsioni; la conversione della rendita consente nuove disponibilità.

I mezzi dunque non devono mancare — se si vuole fortemente e seriamente.

Il problema si risolve a parer nostro così: sapere quali sono gli obbligati per poterli costringere ad adempiere all'obbligo loro; disporre i mezzi perchè la scuola risponda al maggior numero dei frequentanti.

×

A Cesena l'amministrazione affronterà il problema nella sua interezza.

Per ordine dell'Assessore alla P. I. si sta compilando l'elenco degli obbligati alla scuola; e dentro il mese sarà allestito.

Posta la base sicura, resterà da avvisare ai mezzi perchè sia portato a cognizione degli interessati il dovere che loro incombe.

Pubblicando la nota degli obbligati in ciascuna parrocchia si può sperare di avvertirne il maggior numero.

Avvenute le iscrizioni, con un riscontro alla nota degli obbligati si fa presto a sapere quali non si sono iscritti ed a mandare l'avvertimento personale curando che la iscrizione avvenga.

Occorrerà sdoppiare parecchie delle scuole? saranno necessarie scuole in frazioni che ne mancano? si dovrà in qualche caso provvedere colle economiche scuole facoltative che han fuggato l'analfabetismo da tante frazioni dei comunelli delle provincie p. e. di Sondrio, di Como?

Quel che si dovrà fare si determinerà a ragione veduta — rendendosi esatto conto della estensione del problema e delle difficoltà, specialmente di natura economica, che si devono superare.

Ma si sarà trovato il modo di battere in breccia l'analfabetismo e di far sì che in breve volgere di tempo sia cancellata la vergogna di avere una così alta percentuale d'analfabeti quale ci è rivelata dal censimento del 1901.

Perchè se si aspetta che l'analfabetismo di-

minuisca coi mezzi — diremo — normali usati sin qui si dovrà attendere un gran bel po'!

Gli analfabeti nel Comune rappresentavano nel 1876 il 67% della popolazione — nel novennio 76-85 discussero dal 67 al 63% — nel quinquennio 86-91 diminuirono dal 63 al 61% — dal 92 al 97 si ebbe una nuova diminuzione dal 61 al 58,3% ma dal 97 al 1901 la media degli analfabeti si è mantenuta costante ed è stata anzi in un leggerissimo aumento segnando il 58,4%.

Noi non possediamo oggi i dati dal 1901 in poi: sarà nostra cura raccogliarli — fiduciosi che in questi ultimi anni, coll'incremento dato alla pubblica istruzione, qualche passo innanzi si sia fatto.

Ma in ogni modo il progresso naturale è troppo lento e perciò il malanno va affrontato risolutamente e radicalmente curato come esigono l'amore della terra nativa e le ragioni supreme della civiltà.

Ed è ciò che i nostri amici dovranno fare.

## COSE DI PARTITO

### Consociazione del Circondario di Cesena

Domenica 19 corr. alle 9 precise nella sede della Consociazione avrà luogo l'adunanza ordinaria dei rappresentanti le Società iscritte per discutere un importantissimo ordine del giorno.

I rappresentanti sono vivamente pregati di non mancare o, in caso di loro impossibilità, di farsi sostituire.

### Circolo 13 Febbraio 1889 Subborgo Saffi

Nel pomeriggio di domenica scorsa 5 corr. ebbe luogo una numerosa adunanza dei soci con l'intervento del Segretario della Consociazione. Furono prese importanti deliberazioni fra cui quella di sottoscrivere a favore del nuovo giornale la somma di L. 30 prelevandola dalla cassa sociale e di lasciare libero ogni socio a dare il proprio contributo a seconda dei loro mezzi finanziari.

Si deliberò pure di abbonare il Circolo al *Popolano* e alla *Luce* di Roma e dopo aver deciso in merito ad una riunione di propaganda, di cui sarà fissato a suo tempo il giorno preciso, si passò a discutere sul contegno poco lodevole di alcuni soci e si stabilì di accordare loro tutto il mese di Agosto per mettersi in regola, scorso il qual termine, saranno senz'altro espulsi e pubblicati i loro nomi nel *Popolano*.

Dopo alcune parole dette dal Segretario, incitanti a perseverare nella propaganda e nel compimento dei nostri doveri di repubblicani, l'adunanza si sciolse.

### Sottoscrizione Regionale

#### per un busto marmoreo a Pietro Turchi in Cesena

	Riporto L.	500,50
Buenos Ayres (America) — Diversi rognagni (vedi sottoscrizione a favore del "Popolano,") qui residenti, a mezzo di Orioli Giuseppe detto Ziglion (L. 60 di cui L. 30 al "Popolano,")		80,—
Esch - Lussemburgs (Prussia) — A mezzo Navacchia il Circolo "A. Saffi,,"		6,—
Cesena — Gaspare Salberini		2,—
	seguono L.	588,50

## GLORIE

I negromanti cattolici — che sono i nemici più acerrimi della civiltà e del progresso — sono maestri insuperabili di organizzazione e di propaganda ed incatenano tutti i giorni dell'anno negli anelli del culto con un santo e c'insegnano l'irresistibile influenza che il ricordo dei martiri ha sulle coscienze e quanto dalle memorie solenni opportunamente rievocate, si ristori si ritempri la religione degli Ideali. I preti non si lasciano sfuggire nessuna età dell'uomo, nessuna even-

tualità buona o trista della vita individuale e della vita sociale: nulla di ciò che è e di ciò che accade e di ciò che si fa è inutile per i loro fini: dal varo di una nave, ove i grandi prelati, a braccetto dei signori di Savoia, impartiscono le sacre benedizioni, fino ai cocci rotti, alle cianfrusaglie, al ciarpane che si rifiutano dalle famiglie e che si raccolgono dai preti a Roma. Prendono possesso sull'uomo appena nato col battersimo; al primo evolversi della coscienza lo riacchiappano colla cresima e poi, all'epoca in cui la ragione si va svolgendo ci confermano su il proprio dominio con la confessione e l'eucarestia: all'atto che esso vuol crearsi una famiglia lo legano col matrimonio e quando sta per spirare gli ridicono: *tu sei nostro coll'olio santo*, e quando è morto neppure allora è lasciato in pace con gli uffici funebri e le messe! Lo sguardo del prete è sulla vita di tutte le cose, la vigilanza continua, ostinata, invincibile sulle azioni di tutti è il loro talismano. Se tu non sei credente non importa: il prete guarderà nella tua casa e negl'atti tuoi per mezzo del confessionale a cui si accostano la madre o la sorella o per mezzo delle amiche di questa e di quella. Ti visita la casa il sabato santo. Insomma è una tremenda *polizia* che nessun governo potrebbe mai effettuare. Hanno incatenato tutti i giorni dell'anno col nome di un santo appunto perchè in nessun giorno debba mancare il culto, e il loro calendario ogni giorno ricorda la loro religione! Tutti i giorni? Perdio! anche le ore del giorno perocchè è la campana della chiesa che annunzia l'alba, il mezzodi, il vespero e la sera. E gli abbigliamenti e le coreografie? Hanno craato consuetudini allegre per rompere la monotonia dell'anno, cioè le orgie di Pasqua con la mascherata dei Giudei; le puerili rappresentazioni del Natale; le feste dei Protettori; i luoghi di ricreazione; i ritrovi per gli amanti cioè tutte le funzioni della chiesa destinata al loro commercio. Essi non si curano della persona: buono o tristo, povero o ricco, stupido o intelligente, colto o analfabeta, maschio o femmina, tutti egualmente, chi per un ufficio, chi per l'altro, buoni a portar vantaggio al loro istituto. Così l'organizzazione procede salda col forte substrato femminile e colle solide colonne delle masse agricole, così la propaganda non finisce mai e si svolge con pertinace e arrogante continuità, dall'altare, dal pergamino, dal confessionale, con le stampe, nei circoli, nelle casse rurali, in tutti i modi possibili, leciti e non leciti.

E noi che facciamo contro questi infami sovvertitori di coscienze?

Noi invece dimentichiamo: noi, combattenti dell'ultima ora, che dovremmo stare nell'evocazione continua dei ricordi confortatori alle opere nuove, noi, invece ci secchiamo delle memorie: noi non commemoriamo i nostri martiri: noi lasciamo passare le date più solenni appagandoci soltanto di sollazzare tutt'al più la curiosità sui giornali. La massa che vive più d'occhi e d'orecchie che di cervello, più di fantasia che di ragione e d'intelligenza ha bisogno di essere scossa da questo torpore con l'evocazione dei nostri Martiri, con l'impeto sincero della nostra fede. Carducci tentò di ghigliottinare il vecchio Dio dei preti in nome del sentimento; noi dobbiamo sbrigarcene in nome della scienza. La nostra fede è la vera! la fede che animava *Colomba Antonietti*, morente in difesa di Roma repubblicana, la fede di Sara Nathan, di Adelaide Cairoli! Bisogna contrapporre agli eroi del martirologio cristiano, gli eroi e i martiri nostri; Galileo Galilei che subisce la tortura dei preti per assicurare un grande progresso alle scienze sperimentali, Giordano Bruno che affronta stoicamente il rogo dei preti e muore bruciato vivo quando poche parole, con cui avesse disdetto le verità affermate ne' suoi scritti, potevano salvarlo, ma muore per dar vittoria a quelle stesse verità. Eleonora Pimentel l'eroina della rivolu-

zione di Napoli che sale, ridendo, il patibolo; Luisa Sanfelice egualmente serena dinanzi alla ghigliottina, entrambe per il trionfo dell'idea repubblicana muoiono. Iacopo Ruffini che per non cedere alle imposizioni del Signore di Savoia, che a furia di tormenti atroci cercava di fargli confessare i nomi dei compagni, nel timore di potere una volta o l'altra, per debolezza, tradire la fede giurata si suicida traforandosi la carotide con un chiodo tolto al cardine della porta di sua prigione. I Fratelli Bandiera s'immolano per la patria e per la libertà! Carlotta Aschieri che affronta impavida il piombo austriaco a Verona, commovendo gli stessi scherani dell'Austria. Giuditta Tavani Arquati, la popolana di Roma che, dopo aver conteso col coraggio e la forza di una leonessa, alle truppe papaline l'entrata del filatoio ove eran raccolti i generosi congiurati, si lascia trafiggere anziché rimoversi di un sol passo, e nello strazio di vedersi, moribonda, strappare (oltraggio di cui solo potevano essere capaci gli sgherri dell'angelico Pio IX) dalle viscere il figliuolletto suo, muore per la causa santa d'Italia. Guglielmo Oberdan che getta la sua nobile vita in pegno alla Patria per scuotere lo scetticismo della nostra generazione. O non son dunque questi i nostri santi; i santi del calendario liberale, più degni di ammirazione di un nauseabondo S. Giuseppe Labre, o di una santa Filomena qualunque, o di S. Agnese, maestra d'isterismo, o di qualche altra Santa sguadrina come quella, per es: raccolta dai trivi di Galilea ed elevata a gradi celesti per avere... molto amato?

Il Papato è la negazione del progresso, della civiltà e dell'umanità; nulla ha dato di bene al mondo: soltanto l'acqua santa nell'anno 120 dell'era cristiana: la penitenza nel 157: il monarchismo nel 348: la messa latina nel 391: l'olio santo nel 550: il purgatorio nel 593: l'invocazione a Maria e dei santi nel 993: le campane nel 1000: il celibato (?) dei preti nel 1015: le indulgenze nel 1199: le dispense nel 1200: l'inquisizione nel 1204: la confessione orale nel 1215: l'immacolata concezione nel 1854: l'infallibilità del Papa nel 1870.

E son queste le glorie del grande esercito cattolico che, amoreggiando con Margherita di Savoia e i degni nepoti, minaccia, con l'abolizione del non expedit, inquinare tutta la vita politica italiana.

Borello, agosto 1906.

pa-ce.

## Repubblicani di Cesena!

Nel mese di novembre p. v. il *Giornale Quotidiano* deve iniziare le sue pubblicazioni! È impossibile rimandarne a più tardi l'uscita.

Affrettate il vostro aiuto.

Sottoscrivete delle azioni, procurate altri azionisti, o contribuete nella sottoscrizione a fondo perduto!

Un partito senza giornale è assente dalla vita politica del Paese!

Tutti i partiti, dal clericale al socialista rivoluzionario, hanno i loro organi quotidiani. Soltanto il Partito Repubblicano n'è privo.

Amici! Affrettiamoci a colmare tale lacuna! Concorriamo a fondare il giornale quotidiano in Roma!

Tutte le Associazioni Repubblicane devono obbligare i propri soci a contribuire alla fondazione del giornale quotidiano.

Coloro che si sottraggono all'adempimento d'un dovere, coloro che rifuggono dal sacrificio pecuniario per la propaganda dell'idea, costituiscono un'inutile zavorra della quale le nostre Associazioni devono liberarsi.

La sottoscrizione pel giornale quotidiano è l'indice migliore della sincerità della fede e della serietà di propositi degli appartenenti al Partito Repubblicano.

## Per D.<sup>o</sup> GIOVANNI VERITÀ MODIGLIANA

Domenica 26 Agosto il popolo modiglianese e la democrazia italiana, uniti nel palpito di una festa civilmente solenne, scioglieranno il voto di riconoscenza inaugurando, davanti l'onda gigante dell'entusiasmo popolare, il monumento a **D. Giovanni Verità**, opera egregia dello scultore Italo Vagnetti di Firenze. È questa l'apoteosi di un uomo grande e semplice ad un tempo che si celebra in un'ora di decadimento di virtù patrie, è l'omaggio postumo ma sincero che si rende al vero patriottismo, ideale retaggio delle anime forti di ieri.

Nel nome immacolato del prete **Verità** che sintetizza la virtù ed il carattere temprati, attraverso l'azione rivoluzionaria, noi chiamiamo a raccolta le schiere della democrazia che deve affermare concordemente il pensiero dell'Italia laica, vaticinante i destini nuovi delle genti.

**Don Verità** ci apparirà nelle sembianze semplici del tempo in cui con l'amore intenso alla libertà, con la devozione austera alle più belle e generose idealità, col fervore dell'azione patriottica contribuì nell'ora pericolosa della riscossa, a darci una patria libera.

A Lui che rivive oggi nell'anima del popolo italiano non inmemore, salga l'omaggio dei buoni e per Lui scolpita nel bronzo trionfi ancora l'apoteosi che la Roma Italiana gli decretò già in Campidoglio!

### Italiani!

I vessilli multicolori, che sono i segnaoli della speranza in un avvenire migliore, agitati festosamente al vento e inchinantisi davanti a Lui coll'anelito dei tempi nuovi, diranno che non è vano l'omaggio tributato a un prete ribelle il quale al dogmatismo chiesastico seppe anteporre la religione alla patria.

Il 26 Agosto i liberi cittadini accorrono a Modigliana per muovere in corteo a portare i fiori freschi della memoria sul monumento del prete patriota. In quell'ora solenne GIUSEPPE GARIBALDI e GIOVANNI VERITÀ, riuniti ancora una volta in una visione ideale, dai fastigi supremi della gloria, parleranno di fede ai credenti nei destini del popolo e grideranno l'ultima rampogna ai figli degeneri della Terza Italia!

Oratori della cerimonia inaugurale *On. Prof. Angelo Battelli e Dott. Innocenzo Cappa.*

**N. B.** — A Modigliana, per cura del Comitato per Don Verità, verrà pubblicato il dì 26 corr. mese, giorno d'inaugurazione del Monumento, un Numero Unico « l'omaggio dei liberi pensatori a un prete antidogmatico » al quale hanno prestata la loro preziosa collaborazione: Oriani, Lombroso, Sergi, Mazzoni, Soldani, Alberghi, Pierotti (Frà Ginepro), Brusi, Mambelli, Cantimori, Campi, Messeri, Monicelli, Mormina Penna, Del Balzo, Cimbali, Franciosi, G. C. Abba, Zangarini ed altri.

La pubblicazione fatta ad opuscolo sarà di 28 pag. e costerà 30 cent. il numero. — Inviare ordinazione con relativo importo a Dante Calabri Modigliana. — Ai rivenditori è concesso lo sconto del 20 per cento.

## Pro-rivoluzione Russa

Domani 12 corr. in Bologna avrà luogo un pubblico comizio protesta organizzato da un Comitato composto dai rappresentanti dei partiti democratici e di tutte le organizzazioni economiche di Bologna.

Nella mattinata, alle ore 9, dalla Camera del Lavoro partiranno 4 squadre di operai che si recheranno nei rioni popolari per procedere alla raccolta dell'obolo che poi verrà inviato ai Comitati rivoluzionari russi.

Nel pomeriggio, alle ore 15, si formerà il corteo delle Associazioni aderenti, che partendo dalla sede della Camera del Lavoro attraverserà la Città per recarsi nel recinto del Giuoco del Pallone, ove diranno della rivoluzione russa e delle battaglie alle quali quel popolo è chiamato gli oratori *On. Giacomo Ferri, Ubaldo Comandini, Eugenio Chiesa, gli Avv. Genuzio Bentini, Ferdinando De Cingue, Ercole Mosti* di Ferrara, *Zurigo Lenzini e Adelmo Nicolai.*

A questa imponente e doverosa dimostrazione tutte le Associazioni dovrebbero non mancare di mandare la loro rappresentanza per dimostrare che lo sforzo immane che il proletariato russo fa

ora per liberarsi dal secolare servaggio che l'opprime è veramente sentito dal popolo nostro.

La nostra Consociazione e il Circolo Unione Repubblicana Pietro Turchi, hanno mandata la loro adesione, dando nello stesso tempo incarico all'on. Comandini di rappresentarli.

## Segretariato del Popolo

### UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Bollettino N. 3. — Milano 4 Agosto 1906.

Operai e operaie delle industrie.

#### SI CERCANO:

20 *Cucitrici* sia a mano che a macchina per fabbrica di beretti — Salario variabile da L. 1 per le allieve; da L. 3 per le provette.

12 *Scalpellini* per cave o lavorazione della Pietra — Salario medio L. 5 al giorno.

15 *Sarte* da uomo e da donna — Salario per le operaie provette da L. 1.80 a L. 2.50 al giorno.

#### SI OFFRONO:

37 *Camerieri* per ristoranti ed alberghi, dei quali undici conoscono lingue estere, muniti di ottimi certificati e disposti a recarsi in qualunque località.

Personale femminile di servizio.

#### SI CERCANO:

Per Monza *Istitutrice* che sappia l'inglese di anni 80 — L. 80 in più.

Per Certosa di Desio *governante - domestica* per signora solo di 20 a 30 anni — L. 30 a 40.

Per Verzasca *domestica* per un sacerdote di 25 a 30 anni — Salario da convenirsi.

#### SI OFFRONO:

*Cameriere* anni 20, L. 25 — anni 35, L. 25 — anni 32, L. 30.

*Cameriera Sarta* anni 35 prezzo da convenirsi.

*Istitutrici* anni 19, L. 30 — anni 21, L. 60.

*Domestica cuoca* anni 40, salario da convenirsi.

*Bonne* superiore anni 18, L. 30 — anni 24, L. 40.

N.B. Il presente bollettino annulla i precedenti.

Per la Sezione f.<sup>o</sup> A. SCHIAVI.

T. CONTI, Segretario

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**Villa Acquarola, 9 (p. c.)** — Domenica scorsa 5 corr. ebbe luogo l'adunanza ordinaria di questo Circolo repubblicano che riuscì numerosissima. Oltre alle cose di carattere interno e ad oggetti riguardanti il partito si deliberò di fare obbligo a tutti i soci, capi di famiglia, di negare l'elemosina ai priori delle parrocchie e a tutti i questuanti chiesastici i quali colla scusa dei santi e dei loro miracoli sfruttano il sudore dei lavoratori. A noi non deve più importare la festa della parrocchia o del santo, ma a quella del lavoro e della giustizia dobbiamo aspirare. La nostra Chiesa dev'essere la scuola e la nostra religione dev'essere il dovere.

**Sorrvoli, 9 (x)** — Malgrado l'afa di questi giorni quassù non si sono spaventati di mettere in uso le famose piscacce da ballo e nell'occasione della tradizionale fiera della Madonna della Neve, il pubblico vi accorse numeroso come ad una stazione balneare. È noto del resto come le nostre popolazioni trovino refrigerio nella danza anche con questi calori e non ci stupiremmo affatto se non dovessimo rilevare, in questo strano fenomeno, il ritorno ad una antica usanza smessa per opera del partito repubblicano e della Camera del Lavoro, in quasi tutto il resto del nostro territorio. L'usanza cioè di raccogliere il soldo per ogni ballo.

Alcuni operai, nostri amici, osservarono opportunamente ch'era bene tralasciare di raccogliere il soldo perchè non era conveniente ed umano quel sistema da tutti aborrito; ma le loro proteste furono inutili perchè a tutta risposta s'ebbero la chiamata dei carabinieri, i quali, per mettere l'ordine e la pace nel pubblico, anziché persuadere i soci della festa a non raccogliere più il soldo, imposero a chi aveva osato protestare di andarsene o di tacere.

Però sappiamo che in seguito il brigadiere convenne con le ragioni de' nostri amici e promise che per l'avvenire non avrebbe più permessa la così detta piscaccia.

Noi intanto che speriamo che questa non sia stata una pietosa bugia del brigadiere tanto per cavarsela

prima, facciamo voti che gli operai Sorriolesi si ridestino un pochino dal torpore da cui sono tuttavia assonnati e guardino alla nuova vita e alla civiltà verso cui la gran maggioranza degli operai si è incamminata lasciando dietro di sé le vecchie e tristi consuetudini.

**Dillingen, 8 (g. a.)** — La riunione che doveva aver luogo domenica scorsa per festeggiare la data dell'imbarco a Cesenatico dell'eroe dei due mondi è stata rimessa a giorno da destinarsi a motivo, purtroppo, di una grave sciagura toccata ad un cesenate nostro compagno di lavoro.

Mentre stava lavorando, un volante della macchina a cui era adibito, lo trasse vertiginosamente a sé rendendolo cadavere.

Questa è la sorte che spesso ci è serbata a compenso delle nostre fatiche e dei nostri dolori; ed ancora l'Italia nostra non provvede a questa piaga che rende stanchi tutti gli emigrati i quali domandano solo di poter morire almeno in patria.

## Cronaca.

11 agosto 1906.

**Lavori comunali.** — In questi giorni la giunta ha deliberato la costruzione di pozzi coll'applicazione delle relative pompe nelle seguenti località: S. Martino, S. Egidio, Osteriaccia, Torre del Moro, Brenzaglia.

Nelle località di S. Martino, Osteriaccia, Torre del Moro i lavori si sono già iniziati.

Per la località Brenzaglia si attende l'autorizzazione della Deputazione Provinciale dovendosi la costruzione eseguire in terreno della Provincia. Per S. Egidio si stanno espletando le ultime pratiche col M. se Almerici per la cessione del terreno necessario.

È stato inoltre deliberato di abbassare per un tratto di 73 metri fra Barriera Cavour e Porta Comandini il parapetto delle mura che è di tale altezza da non permettere la vista della sottostante via.

Prossimamente si porrà mano ai lavori murari per la costruzione del forno a fuoco continuo e per il completamento dei lavori al ricreatorio colla costruzione dei bagni-doccia e della cucina per la refezione.

Per il forno si è già dato l'ordine di approntare il materiale alla ditta Pfeiderer e Wernere per il Ricreatorio si è passata l'ordinazione alla ditta Serrantoni.

E così parecchi dei progetti preparati cominciano ormai ad entrare nella fase esecutiva.

**Mancanza di carri.** — Fino dalla scorsa settimana il Sindaco e l'on. Comandini facendosi eco dei lamenti del ceto commerciale telegrafarono alla Direzione Generale delle Ferrovie di stato perchè la nostra stazione fosse provveduta dei carri necessari al commercio.

Rispose il Comm. Caio assicurando che avrebbe impartiti ordini per rimuovere il grave inconveniente della deficienza dei carri.

Ma stamane mancavano ancora i carri per il bestiame e per gli altri carichi di grano, cocomeri, etc.

L'on. Comandini ha ritelegrafato energicamente per far presente questo stato di cose deplorevole, che solleva le giuste proteste della cittadinanza.

Si vorrà una buona volta provvedere?

**Fratellanza contadini.** — Tutti i rappresentanti le leghe coloniche sono invitati alla adunanza straordinaria che avrà luogo domenica 19 corr., alle ore 7.30 precise, nella sede della Camera del Lavoro.

Dovendosi trattare cose che riguardano direttamente la classe contadini, si prega di non mancare e di fare intervenire anche il maggior numero possibile di soci.

**Gioco del Pallone.** — Come avevamo già previsto la venuta di Mazzoni e Nidiaci, ha aumentato il concorso e l'entusiasmo del nostro pubblico. La valentia dei forti giocatori è stata

meritamente ammirata ed applaudita Mercoledì e Giovedì scorsi dal pubblico affollatissimo, sicchè potrebbe ben dirsi di esser tornati ai tempi di Banchini e Ziotti.

Mentre le scommesse e le discussioni disputantesi il valore del Mazzoni e del Nidiaci si succedono accanite e vivaci, gli incassi aumentano e noi auguriamo di cuore che così continuino, sperando che in tal modo sia assicurata la continuità di tale divertimento.

**Ferrovie dello stato.** — È aperto un concorso per esami a 400 posti di applicato in prova alle stazioni, fra coloro che possiedono il certificato di Licenza Liceale o d'Istituto Tecnico conseguita presso una scuola Regia o pareggiata, ovvero un altro certificato — che possa ritenersi equipollente.

La domanda corredata di documenti — la cui nota è visibile presso l'ufficio del Signor Capo-stazione di Cesena — dovrà essere presentata entro il 15 settembre p.

Le prove di esame saranno le seguenti:

1. Composizione italiana su tema dato che potrà anche riguardare la storia della letteratura italiana dal 1800 in avanti.
2. Soluzione di uno o più problemi di matematica.
3. Saggio di storia e geografia.
4. Saggio speciale di calligrafia.

Gli esami avranno luogo presso le sedi delle Direzioni Compartimentali — in giorno da destinarsi.

Per altre informazioni e schiarimenti rivolgersi presso il Sig. Capo di questa stazione.

**Macello pubblico.** — Macellazione dal 28 luglio a tutto il 3 corr.

	Bovi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli
Municipio . . . . .	3	—	3	3	—	—
Palmieri F.lli . . . . .	2	2	3	—	2	—
Salberini F.lli . . . . .	2	3	3	3	—	—
Valzania A. . . . .	2	1	5	3	—	—
Angeloni C. . . . .	2	1	2	1	1	5
Palmieri G. . . . .	—	2	3	—	2	—
Amaducci C. . . . .	—	2	2	—	3	—
Pasolini M. . . . .	—	1	—	1	—	—
<b>Totale N.</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>21</b>	<b>11</b>	<b>8</b>	<b>5</b>

**Bolettino dei prezzi dei sottodescritti articoli dal 5 all'11 corrente:**

	per Q.le	Minimo	Medio	Massimo
Grano	L. 22,90	23,15	23,25	
Formentone	" " 16,89	17,15	17,40	
Fagioli	" " —	—	—	
Fava	" " —	—	—	
Avena	" " 17,50	17,75	18,—	
Canapa	" " —	—	—	
Seme medica	" " —	—	—	
" trifoglio	" " —	—	—	
Olio per Ettolitro	" 105,25	109,83	123,56	
<b>Peso e prezzo del Pane e delle Farine:</b>				
Pane Bianco	di 1. <sup>a</sup> al Kg.	(privati)	L. 0,33	
" "	di 2. <sup>a</sup> al "	(forno Com.le)	" 0,28	
" Traverso	al "	(privati)	" 0,28	
" "	al "	(forno Com.le)	" 0,26	
Farina di frumento	al Kg.	L. 0,28		
" di granoturco	"	" 0,22		

## NECROLOGIO

Cesena, 7 Agosto 1906

Il 31 Luglio scorso periva miseramente a Marina di Pisa nel prendere un bagno il **Dott. Cesare Rossi** di Cesena in età di anni ventisei.

Fornito di ingegno pronto e svegliatissimo, di buona coltura e di cuore generosissimo, aperto ad ogni più squisito sentimento umano, Egli ebbe a raccogliere dalla sua breve vita larga messe di dolore.

A ciò concorsero la natura, gli uomini ed il destino. Orfano di padre a diciassette anni, dovette assumersi anzitempo e senza alcun autorevole consiglio le cure della famiglia; studiò legge a Bologna dove si era trasferito co' suoi e si laureò con profitto all'Università di Pavia. Sulla fine del 1904, nel giro di due settimane, vide morire in Cesena la madre Adele Montevocchi e la sorella Cecilia, ottima e fiorente giovane ventenne nella quale riposava tutto il suo affetto.

Ma l'insaziabile destino non era ancor soddisfatto: gli riserbava una tragica fine, là, sulla spiaggia tirrena, spegnendolo crudelmente, quando Egli pensava di trovare la quiete nel proficuo lavoro di una vita nuova.

Addio **Cesare**! Se non è possibile, per ora, comparti pietosamente nel sonno eterno accanto alla madre e alla sorella ti giunga almeno dalla nativa città l'ultimo ed angoscioso saluto dell'amico Tuo, dall'infanzia: possa riuscirci grato e posare come solitario fiore sulla deserta tomba: esso viene a nome di tutti quelli che ti conobbero, ti apprezzarono, ti amarono (e son molti); a nome dei compagni di scuola e di Università, a nome di chi poté alleviare i dolori dell'anima tua coll'amicizia devota e sincera: addio! le anime pie ti pregano una vita migliore: abbi Tu in ogni modo quella pace che invano cercasti nell'affannosa vita.

BELLETTI GIUSEPPE

## PICCOLA POSTA.

Buenos Ayres — Burioni Giuseppe, pagato L. 6.  
Elsen Lotringen (Prussia) — Navacchia Lazzaro pagato L. 3,50.  
Borello — Dott. Giuseppe Baldassarri, pagato L. 6.  
Cesenatico — Gentili Bruto, pagato L. 5,55.

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

## Agli studenti

**Ceccaroni Brunaldo**, studente di 3.<sup>a</sup> liceale, residente in Subborgo Eug. Valzania n. 14, dà lezioni, anche a domicilio, per alunni di *Ginnasio e Tecniche*.

## Lezioni di Lingua Francese.

Coi primi di luglio **TINA MAZZINI** apre un corso di lezioni di *Lingua Francese* nella propria casa che è in Via Sacchi 22 p. 1.<sup>o</sup> Tutte le giovanette ed i giovani studiosi, come anche i studenti, che hanno bisogno di ripetizioni, ne approfittino.

Prezzo L. 5 mensili, orario dalle 6 alle 8.

## SBRIGHI REMIGIO

Tappezziere - Materassajo.

Via Braschi, 3.

## Ghiaccio naturale

delle acque della sorgente del Reno

(Appennino Toscano) **FRACCHIA**

Si vende in Cesena al

**BAR CENTRALE** - Maria Cecchini  
Via Zeffirino Re.

**CAFFÈ NAZIONALE** (già Bonafava,  
Camillo Garaffoni, Corso Mazzini.

## L'AMERICANO

## GUIDAZZI

e il **Caffè della Macchina l'Ideale** sono specialità della **BOUVETTE**

sita sotto il Portico dell'Ospe-  
dale in Cesena, di proprietà di

**OTTAVIO GUIDAZZI**